

CALCIO VIOLENTO: SASSAIOLA A TIFOSI L'AQUILA, ALTRI GUAI PER TERAMANI

18 Giugno 2013

TERAMO – Alle denunce per i gravi atti di folle violenza per il lancio di pietre all'indirizzo dei tifosi aquilani in transito sulla superstrada per il rientro a fine partita Teramo-L'Aquila disputata domenica 9 giugno, si sono aggiunti anche i divieti di accedere ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive (Daspo) con obbligo di presentazione in uffici di polizia durante gli incontri di calcio.

Come si ricorderà gli otto tifosi violenti, di cui cinque già sottoposti a Daspo, a fine partita, in luogo peraltro a loro vietato per la vicinanza allo stadio, scavalcando una recinzione, si erano portati sulla sede stradale della strada statale 80 per provocare i tifosi aquilani nella fase di rientro, gettando pietre, brandendo cinte e sputando al loro indirizzo.

Considerata la velocità che le auto portano sulla citata strada, spiega la Questura di Teramo, tutto questo avrebbe potuto provocare danni non solo per gli autori ma anche per i destinatari della folle azione.

Fortunatamente, per il tempestivo intervento della Polizia su chiamata al 112 e 113 da parte degli automobilisti, è stato evitato il peggio e i tifosi aquilani se la sono cavata con semplici danneggiamenti alle autovetture.

I provvedimenti del Questore sono stati convalidati ieri dal GIP presso il Tribunale di Teramo.

Per M.L., G.C., D.P.M. è la prima volta. Per altri tre ultrà, S.F., M.F. e D.D.V., che erano già destinatari di Daspo 'senza firma' è stata disposta la misura dell'obbligo di presentazione in uffici di polizia.

Per F.G. e D.D.L. erano già vigenti i provvedimenti "con firma" sempre per tre anni.

Gli ultimi cinque, proprio perché già destinatari di Daspo, dovranno rispondere penalmente oltre che delle violenze anche dell'aver violato il citato provvedimento portandosi in area vicina allo stadio in coincidenza con il deflusso dei tifosi.